

INCLUSIONE

LAUREARSI IN CARCERE A TORINO

Nella casa circondariale «Lorusso e Cutugno» del capoluogo piemontese, si è tenuta ieri mattina la cerimonia inaugurale dell'Anno Accademico 2023/2024 del Polo Universitario per le persone detenute nella struttura

■ Le pene devono tendere alla rieducazione del condannato. È quanto stabilisce la nostra Carta costituzionale, all'articolo 27.

Lo studio, sicuramente, può essere un'occasione di riscatto, un modo per favorire il re-inserimento sociale delle persone detenute. A Torino, l'Università da 40 anni offre questa opportunità. Ieri, presso la Casa Circondariale «Lorusso e Cutugno» del capoluogo pie-

montese, si è tenuta la cerimonia di inaugurazione dell'Anno Accademico 2023/2024 del Polo Universitario per le persone detenute.

Nell'occasione è stata anche firmata una nuova convenzione tra l'Università, il carcere e l'Ufficio Interdistrettuale di Esecuzione Penale Esterna per il triennio 2024-2026.

Carlo Santori a pagina 2

INCLUSIONE

Una laurea per rieducare le persone detenute

Inaugurato nella casa circondariale «Lorusso e Cutugno» l'Anno Accademico del Polo carcerario

Carlo Santori

■ Le pene devono tendere alla rieducazione del condannato. È quanto stabilisce la nostra Carta costituzionale, all'articolo 27.

Lo studio, sicuramente, può essere un'occasione di riscatto, un modo per favorire il re-inserimento sociale delle persone detenute.

A Torino, l'Università da 40 anni offre questa opportunità e ieri, presso la casa circondariale «Lorusso e Cutugno» del capoluogo piemontese, si è tenuta la cerimonia inaugurale dell'Anno Accademico 23/24 del Polo Universitario per le persone detenute.

Nell'occasione è stata anche firmata una nuova convenzione tra l'Università, il

carcere e l'Ufficio Interdistrettuale di Esecuzione Penale Esterna (Uiepe) per il triennio 2024-2026.

Erano presenti il rettore dell'Università di Torino Stefano Geuna, la prorettrice Giulia Carluccio, il delegato del rettore per il Polo studenti detenuti Franco Prina, la direttrice Ufficio Detenuti e trattamento del Provveditorato Regionale dell'Amministrazione Penitenziaria Catia Taraschi, la direttrice del carcere Lorusso e Cutugno Elena Lombardi Vallauri, la direttrice dell'Ufficio Interdistrettuale di Esecuzione Penale Esterna Antonella Giordano, l'assessora regionale alle Pari Opportunità Chiara Caucino, l'assessora comunale ai Rapporti con il sistema carcerario Gianna Pentene-

ro, la responsabile Obiettivo Persone della Fondazione Compagnia di San Paolo Marzia Sica, gli operatori e le operatrici della casa circondariale, gli studenti e le studentesse del Polo Universitario Penitenziario.

Carlo Alberto Romano, prorettore all'Impegno sociale per il territorio dell'Università di Brescia, già delegato del rettore per il Polo Universitario Penitenziario dell'ateneo, ha tenuto una 'lectio magistralis' dal titolo: «Dei delitti e delle pene nello sguardo delle arti».

Il Polo Universitario in carcere è stata un'iniziativa pionieristica, nata per l'impegno dell'allora Facoltà di Scienze politiche, nella prima metà degli anni '80, per garantire la possibilità di stu-

dio a persone detenute.

È stato istituito formalmente attraverso un Protocollo sottoscritto il 27 luglio 1998 da Università di Torino, Tribunale di Sorveglianza e Provveditorato Regionale dell'Amministrazione Penitenziaria. I rapporti con la casa circondariale Lorusso e Cutugno di Torino, come quelli con la casa di reclusione Rodolfo Morandi di Saluzzo (Cuneo), sono regolati da una convenzione triennale, appena rinnovata.

Attualmente, gli studenti e le studentesse in condizioni di privazione o limitazione della libertà iscritti all'Università di Torino sono 121 (tre sono donne).

Sono 22 i Corsi di laurea frequentati durante questo anno accademico.



La firma della convenzione per il triennio 2024-2026



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

